

PRIMO PIANO

L'acquisto di vetture «di media cilindrata» costerà 10 milioni di euro

Lo Stato compra 400 auto blu, «rivolta» sul web

Bando del ministero dell'Economia mentre altri 800 mezzi già nel «parco macchine» sono inutilizzati

M. Antonietta Calabrò

ROMA 26.04.2012 - Lo Stato vuole acquistare altre «auto blu». Almeno altre quattrocento nuove berline di media cilindrata, cioè fino a 1.600. Ma il numero di veicoli potrebbe anche aumentare di un quinto, quindi di ulteriori 80 unità nel giro di un anno. Per una spesa di poco meno di 10 milioni di euro. Il bando di gara non solo è stato già emesso dal ministero dell'Economia (il 24 gennaio), ma il termine per presentare le offerte è anche già scaduto, lo scorso 8 marzo (giorno in cui sono state aperte le buste dei concorrenti), quindi la procedura è in fase estremamente avanzata. E questo nonostante il «parco macchine» della Pubblica amministrazione sia arrivato, secondo il Formez (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubblica amministrazione), a quota 60 mila. Diecimila auto blu di alta fascia, per ministri e alti dirigenti, e altre 50 mila auto di servizio, che costano complessivamente quasi 2 miliardi di euro l'anno al contribuente. Mentre sempre secondo il Formez circa 800 vetture giacciono inutilizzate nei garage. A quanto pare, però, alla Pubblica amministrazione le auto blu non bastano mai. La vicenda è stata rilanciata giovedì dai siti del *Giornale* e del settimanale *L'Espresso* e, in poche ore su Facebook l'articolo ha superato i 6 mila «consiglia», a testimonianza della reazione dell'opinione pubblica davanti a notizie del genere, in un momento in cui tutti sono chiamati a tirare la cinghia. Nei giorni scorsi il bando è stato oggetto di un'interrogazione parlamentare da parte del deputato dell'Idv Antonio Borghesi, che ha chiesto spiegazioni sulla spesa al viceministro dell'Economia Vittorio Grilli. «Chiediamo come sia giustificabile un'asta di questo tipo, quando con provvedimenti successivi è stata prevista la riduzione di vetture: sia con decreti del 2010 entrati in vigore nel 2011, sia con un decreto del 2011 che ha ulteriormente previsto la riduzione dell'uso di auto blu, sia con due decreti del premier», dice il testo dell'interrogazione. In Parlamento il viceministro si è limitato a illustrare il funzionamento del bando pubblico e i suoi riferimenti normativi. Dalla Funzione pubblica ieri sera hanno fatto sapere che «non di un vero e proprio acquisto si tratta, ma di una convenzione della Consip, che imporrà alle singole amministrazioni di acquistare le vetture di cui avranno bisogno nei prossimi mesi al prezzo a cui si attesterà la migliore offerta che si aggiudicherà la gara». Lo stesso monitoraggio del Formez già citato, però, indicava tra i fattori problematici della gestione del parco auto pubblico l'eccessivo numero di vetture di proprietà (79%), rispetto al noleggio (19%), e al leasing e comodato (1%). Per il Formez a parità di chilometraggio le auto nolleggiate garantiscono un risparmio di spesa tra il 15 e il 18%. Il ministro per la Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, in Senato ha dichiarato l'intenzione di privilegiare, in futuro, il noleggio a lungo termine. Ma intanto lo Stato continua a comprare.

Fonte della notizia: corriere.it

Nuove auto blu, il governo frena: «Nessun acquisto per tutto il 2012»

Stanziati 10 milioni, poi la rivolta sul web. Il bando era stato emesso dal ministero dell'Economia il 24 gennaio

ROMA 26.04.2012 - «Il Governo non acquisterà nuove auto blu nel 2012 e auspica, per le amministrazioni territoriali, l'adozione di un'analoga impostazione». È quanto afferma Palazzo Chigi in una nota nella quale si precisa che il bando di gara della Consip sulle auto blu «non determina automaticamente l'acquisto di nuove autovetture». Il bando di gara non solo è stato già emesso dal ministero dell'Economia (il 24 gennaio). Ma il termine per presentare le offerte è anche già scaduto, lo scorso 8 marzo (giorno in cui sono state aperte le buste dei concorrenti), quindi la procedura è in fase estremamente avanzata. E questo nonostante il «parco macchine» della Pubblica amministrazione sia arrivato, secondo il Formez (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubblica amministrazione), a quota 60 mila. Diecimila auto blu di alta fascia, per ministri e alti dirigenti, e altre 50 mila

auto di servizio, che costano complessivamente quasi 2 miliardi di euro l'anno al contribuente. Mentre sempre secondo il Formez circa 800 vetture giacciono inutilizzate nei garage. A quanto pare, però, alla Pubblica amministrazione le auto blu non bastano mai.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Patente dei trattori, gli agricoltori non ci stanno Confai e Confagricoltura contro un provvedimento "inutile e dannoso per le imprese agricole"

26.04.2012 - Nel 2013 per guidare un comune trattore non basterà più la patente. Un provvedimento concordato in conferenza Stato-Regioni per attuare il decreto 81/2008 sulla sicurezza nel lavoro impone infatti l'ottenimento di una specifica abilitazione per guidare i mezzi agricoli. Se i nuovi agricoltori dovranno seguire un corso e passare un esame per poter guidare trattori e affini, anche gli agricoltori con esperienza dovranno tornare all'autoscuola: a loro sarà infatti imposto un corso di aggiornamento di quattro ore. Dettaglio importante, infine, è che tutti gli operatori agricoli (anche quelli già abilitati) dovranno seguire un corso di aggiornamento di sette ore ogni cinque anni. E questo riguarda non solo i titolari di aziende agricole, ma qualsiasi loro dipendente e collaboratore familiare. Unica comodità è che la parte teorica del corso potrà essere seguita via internet. Il provvedimento serve a combattere i numerosi incidenti su trattore, ma alla categoria agricola non è piaciuto. Un recente comunicato di Confai ha stimato che questo provvedimento costerà dai due ai quattromila euro per ogni azienda agricola, e ieri anche Confagricoltura si è espressa contro la patente per il trattore: «Si tratta di una disposizione inutile e penalizzante per la maggior parte delle imprese agricole», ha detto Roberto Poggioni, presidente delle imprese familiari di Confagricoltura. «Gli autonomi, oltre all'esperienza pluriennale, hanno maturato professionalità e senso di responsabilità che meritano una particolare considerazione. Ho scritto al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani per invitarlo a rivedere questo accordo: sottoporsi a corsi formativi e di aggiornamento e a esercitazioni pratiche è un inutile aggravio per chi è quotidianamente in esercizio con i più comuni mezzi agricoli: perché non chiedere, come per la patente di guida, una semplice visita medica? Le imprese di Confagricoltura sono sensibili al tema della sicurezza sul lavoro e della prevenzione in agricoltura e ritengono necessario contrastare ogni forma di illegalità e di pericolosità al fine di ridurre il tasso d'infortuni del settore, ma c'è la possibilità di individuare una soluzione normativa più adeguata che semplifichi la materia, prevedendo per i lavoratori autonomi agricoli con esperienza l'esenzione dai corsi d'aggiornamento e per i dipendenti, stagionali e a tempo determinato, una qualifica abilitativa antecedente all'esercizio della mansione».

Fonte della notizia: agrinotizie.com

«Le multe sono nulle» Il giudice condanna il Comune di Fasano

di Mimmo Mongelli

FASANO 26.04.2012 - Multa annullata – e sin qui nulla di nuovo – e Comune condannato a pagare le spese legali sopportate dal cittadino per tutelare le proprie ragioni: e qui la novità c'è eccome. Ricorsi avverso i verbali elevati dalla Polizia municipale per violazioni al Codice della strada accertate tramite Videored: il Giudice di pace non solo accoglie l'istanza dell'automobilista multato, ma condanna il Comune al pagamento delle spese di giudizio in favore del cittadino ricorrente. Spese "liquidate in complessivi 200 euro, oltre al rimborso del contributo unificato pari a 37 euro". La sentenza – "storica" – è del 6 aprile scorso. A ricorrere al Giudice di pace era stato, per conto di un automobilista fasanese "ripreso" dalle telecamere a passare con il rosso all'incrocio tra corso Garibaldi e via Roma, l'avvocato Giuseppe Palazzo. Il Giudice di pace Giovanni Quaranta ha sentenziato che l'opposizione alla sanzione amministrativa "è fondata e si deve ritenere degna di accoglimento". E ha ampiamente motivato la sua decisione. Sin qui nulla di nuovo: sono ormai quasi mille i ricorsi avverso

multe da Videored annullati dal Giudice di pace. E' una vera e propria mattanza che sta letteralmente "seppellendo" le telecamere che, ventiquattr'ore su ventiquattro, vigilano sui principali incroci semaforizzati del Fasanese sotto una montagna di sentenze sfavorevoli al Comune e favorevoli ai cittadini- automobilisti. La novità - e che novità - è nel fatto che sinora, nella quasi totalità dei casi, il giudice, pur ritenendo meritevoli di accoglimento le istanze dei cittadini, aveva però compensato le spese. Ovvero, ognuna delle parti in causa, opponente (il cittadino multato) e amministrazione opposta (il Comune), si "piangevano" le spese sostenute per il giudizio. Per il cittadino era una mezza vittoria: è vero che, in virtù della decisione del giudice, non doveva più pagare la multa e non si vedeva più decurtare i punti dalla patente, ma è altrettanto vero che tra parcella dell'avvocato e contributo unificato al cittadino il conto risultava in ogni caso salato. E tanti automobilisti, facendosi i conti alla tasca, alla fine preferivano pagare la multa invece che proporre ricorso avverso la sanzione. Ora la "musica" è cambiata: con la sentenza del 6 aprile scorso - la 284 del 2012 - il dottor Giovanni Quaranta ha stabilito che le spese "seguono la soccombenza". Questo è il principio stabilito dal Codice di procedura civile. E' sin troppo facile prevedere che, alla luce del nuovo orientamento del Giudice in materia di spese di giudizio, i cittadini multati non avranno più remore a presentare ricorso avverso le multe elevate con i Videored. Il numero di ricorsi al Giudice di pace è destinato, già nell'immediato, ad aumentare. Torniamo alla sentenza del 6 aprile scorso. Il giudice ha sentenziato che "la violazione così come rilevata mediante l'uso dell'apparecchio Vred 2.1 non può considerarsi legittimamente accertata e contestata, sussistendo una serie di violazioni di legge".

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Videored: «Pratica illegale per il rilevamento»

di Mimmo Mongelli

26.04.2012 - Le macchinette installate nel Fasanese - ha ribadito per l'ennesima volta il giudice di pace - sono "conformi al prototipo depositato presso il ministero dei Trasporti" da una società che è diversa da quella che li utilizza. Per questo - sentenza il giudice - "de - ve ritenersi illegittima l'intera procedura di accertamento automatico delle violazioni posta in essere dal Comune di Fasano". E poi ha ribadito che "le foto prodotte, raffiguranti la panoramica dell'intersezione, non consentono di rilevare il numero di targa del veicolo, a nulla rilevando l'ingrandimento della sola parte posteriore del mezzo riprodotta in altra foto, posto che tale estrapolazione non è prevista dal decreto di approvazione, né tanto meno da alcuna norma in materia". Per questi ed una serie di altri motivi, il Giudice ha annullato il verbale di violazione e condannato il Comune a pagare al cittadino ricorrente le spese sostenute per far valere le proprie ragioni in giudizio.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Truffe: multe cancellate ad Aosta, vigile urbano a giudizio E' accusato di abuso di ufficio

AOSTA, 26 APR - Il gip del tribunale di Aosta Maurizio D'Abrusco ha rinviato a giudizio Marco Sartori, di 57 anni, agente della Polizia locale di Aosta, accusato di abuso d'ufficio. Secondo il pm Luca Ceccanti, Sartori (avvocato Federico Mavilla) ha cancellato una sanzione di 149 euro, riferita al mancato rispetto di una Ztl, elevata a una quarantenne romana residente a Montechiari (Brescia).

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

Italia e OSCE insieme per addestrare polizia albanese

TIRANA, 26 apr. - L'Italia e l'Osce lavoreranno fianco a fianco per la formazione delle forze di polizia albanesi. E' quanto prevede un memorandum d'intesa firmato questa mattina nella sede dell'ambasciata italiana a Tirana dal vice capo della polizia italiana, Francesco Cirillo, e dal capo

della delegazione Osce nella capitale albanese, Eugene Wollfarth. In base all'accordo, il Viminale e l'organizzazione europea di sicurezza e cooperazione realizzeranno iniziative congiunte per potenziare la capacita' di reazione, in condizioni di emergenza e criticita', delle forze di sicurezza locali, con le quali la polizia italiana celebra quest'anno i 15 anni di cooperazione. Alla cerimonia di firma erano presenti anche l'ambasciatore italiano in Albania, Massimo Gaiani, e il capo della polizia di stato albanese, Hysni Burgaj. Tra le attivita' previste dal memorandum, c'e' anche la realizzazione di missioni di valutazioni congiunte Italia-Osce per individuare specifiche esigenze della polizia albanese e valutare, al termine di ogni azione, i progressi compiuti dalle forze di sicurezza locali. Il dipartimento di sicurezza del Viminale fornira' inoltre, su richiesta dell'Osce, i propri esperti per le attivita' di formazione, in base alle priorita' stabilite dalle autorita' di Tirana.

Fonte della notizia: agi.it

Unicredit e Questura Bologna rilanciano 'occhio alle truffe' Tornano le 'lezioni' su come prevenire ed evitare i raggiri

BOLOGNA, 26 APR - Unicredit e Questura di Bologna rilanciano 'Occhio alle truffe', una serie di iniziative, dedicate soprattutto agli anziani, per informarli sulle tecniche utilizzate dai truffatori e sui giusti comportamenti da tenere. Poliziotti e bancari hanno cosi' spiegato, a Bologna, le buone pratiche in una 'lezione aperta' alla quale hanno partecipato un centinaio di anziani, giovedi' si replica a San Giovanni in Persiceto. Nel 2011 sono state 110 le denunce per truffa agli anziani ed il trend, secondo i dati della Questura, e' in crescita.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Escursionisti salvati dall'elicottero: sette sul Tagliamento, altri due a Piancavallo Il primo gruppo sorpreso dall'innalzamento del fiume, le auto sono rimaste sul greto; la coppia bloccata in quota dalla neve

PORDENONE 25.04.2012 - Disavventure a lieto fine per 9 turisti in gita oggi in Friuli salvati in due diversi interventi dall'elicottero dei vigili del fuoco. Nel primo caso sette turisti padovani a bordo di 4 mezzi sono rimasti bloccati sul greto del Tagliamento, tra Casarsa della Delizia e San Vito, e sono stati tratti in salvo nel pomeriggio dall'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. Gli escursionisti, tutti provenienti dalla provincia di Padova, sono stati sorpresi dall'ingrossamento del corso dell'acqua a causa delle piogge molto intense del primo pomeriggio soprattutto in zona pedemontana. I loro mezzi saranno recuperati via terra quando le condizioni lo renderanno possibile. E altri due escursionisti sono stati tratti in salvo questo pomeriggio, sempre dall'elicottero dei vigili del fuoco, mentre si trovavano, bloccati dalla neve, nei pressi del rifugio Arneri a Piancavallo. I due - lui 38 anni, italiano, lei 35 anni, straniera - hanno lanciato l'allarme con il telefonino. Per trarli in salvo sono state mobilitate anche le squadre del Soccorso Alpino che tuttavia sono state anticipate dal velivolo dei pompieri decollato da Venezia. La coppia è stata trasferita all'ospedale di Pordenone per un principio di ipotermia e problemi di circolazione ai piedi causa il freddo intenso.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

CONTROMANO

A 81 anni contromano, 5 feriti Ritirata patente ad anziano automobilista

EMPOLI (FIRENZE), 26 APR - Un automobilista di 81 anni ha imboccato la superstrada Firenze-Pisa-Livorno contromano e per due chilometri ha viaggiato nella direzione sbagliata scontrandosi con alcuni veicoli e causando cinque feriti: tutti trasportati in ospedale, le loro condizioni non sarebbero gravi. L'episodio e' accaduto verso la mezzanotte nel territorio di Empoli. All'anziano la polizia stradale ha ritirato la patente.

INCIDENTI STRADALI

La morte di Alexandra: "Dalla tragedia nascerà un seme di speranza per molti" Cuore, reni, fegato e polmoni della giovane rivivono in altre cinque persone

di Agata Finocchiaro

SORANO (GROSSETO), 26 aprile 2012 - Il dolore si ripete come nel più triste dei refrain. Una processione interminabile di ex compagni del liceo linguistico di Sorano, amici e semplici conoscenti, è arrivata ieri all'obitorio dell'ospedale Belcolle di Viterbo, per dare l'ultimo saluto ad Alexandra Cracaileanu, 22 anni, la terza vittima dell'incidente avvenuto sabato notte sulla strada della Commenda, a pochi chilometri da Viterbo. Generosa fino all'ultimo Alexandra. I genitori, interpretando le sue volontà, martedì hanno autorizzato l'espianto degli organi e, grazie ad un delicato intervento andato avanti per tutta la notte, sono stati espianati il cuore, i reni, il fegato e i polmoni di Alexandra, anche se in un primo momento si pensava che potessero essere espianate solo le cornee. Gli organi sono stati impiantati la stessa notte su altre cinque persone, che hanno acquistato così una prospettiva di vita. «Sapere che una parte della mia bambina rivive in altre persone mi dà conforto e allevia la mia sofferenza — ha detto la madre di Alexandra —. Voglio che dalla morte di mia figlia possa nascere un seme di speranza per persone da tempo affette da patologie gravi e in attesa di un trapianto di organi». E ieri il direttore dell'Unità operativa di rianimazione Pietro Vecchiarelli, insieme alla direzione dell'Asl, ha ringraziato la famiglia della giovane per il grande gesto di generosità compiuto. «Dopo l'ennesimo esame effettuato su Alexandra — ha spiegato Vecchiarelli — abbiamo purtroppo accertato l'avvenuta morte cerebrale e attivate le procedure previste per legge, ci siamo preoccupati di annunciare la terribile notizia ai genitori. Entrambi hanno espresso la loro piena e convinta volontà di donare gli organi. Subito dopo la procura della Repubblica di Viterbo ha concesso con grande tempestività l'autorizzazione a procedere». Martedì notte sono arrivate a Viterbo alcune equipe mediche provenienti da diverse regioni d'Italia che hanno espianato gli organi. Da ieri mattina il cuore, i reni, il fegato e i polmoni di Alexandra rivivono in altre cinque persone. Intanto Sorano si prepara a vivere un'altra giornata di dolore: lutto cittadino come disposto dal sindaco Pierandrea Vanni, negozi chiusi e un minuto di silenzio nelle scuole. Alexandra tornerà oggi nella sua città per l'ultimo abbraccio, ma già ieri in tantissimi si sono stretti attorno a mamma Maddalena. E lei ha acconsentito a far celebrare i funerali alle 15,30 nella chiesa di San Nicola, anziché a Montevitozzo, dove abita. Ma non ha potuto rinunciare alla sepoltura della sua bambina vicino casa, nel cimitero della piccola frazione. «La voglio accanto, voglio poter andare a trovarla tutti i giorni», ha confidato agli amici. Cuore di mamma che non si arrende all'idea di non rivedere la sua bimba. E per propiziare il viaggio in cielo del suo angelo, Maddalena ha chiesto al gestore del ristorante «La Botte», dove lavorava Alexandra, di organizzare stasera un «banchetto» secondo il rito ortodosso. Sarà una cerimonia semplice con quaranta invitati, i familiari e gli amici più cari. Una cena a base delle pietanze preferite da Ale, quelle che tante volte aveva servito ai tavoli con un sorriso. Antipasto, per primo i tortelli al ragù di cui era ghiotta, e poi secondo e dolce. E accanto ad ogni piatto un lumino rosso che arderà per tutta la durata della cena. Così ha voluto la mamma per la sua bambina, per accompagnare il suo viaggio nell'aldilà. Intanto migliorano le condizioni di Rachele Guerrini, la ventenne rimasta ferita nell'incidente, ieri è stato il primo giorno senza dolori né febbre. Migliora anche Serhij Yhljas, anche se per lui le ferite più profonde sono quelle che non si vedono. Da un paio di giorni è seguito da uno psicologo, che gli ha dato notizia dell'accaduto e della morte delle amiche. E presto sarà sentito dai carabinieri di Montefiascone, il giovane, che guidava l'Ople Astra, è indagato per omicidio colposo e lesioni.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente in 'scooterone', un morto e un ferito

Impatto fatale Un automobilista in transito ha dato l'allarme e sul posto è arrivato il 118 i cui operatori hanno constatato la morte di uno dei due uomini e hanno caricato in ambulanza l'altro

BOLOGNA, 26 aprile 2012 - E' di un morto e un ferito il bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto ieri sera intorno alle 21 a Molinella. Due persone che viaggiavano in sella a uno 'scooterone' lungo via Idice Abbandonato sono uscite di strada urtando con violenza il cartello che indica la località dove è avvenuto l'incidente: nella frazione Buriane, tra Guarda di Molinella e Mezzolara di Budrio. L'impatto è stato fatale per uno dei due motociclisti (entrambi maschi, 40 anni circa). Ad alcune ore dall'incidente non era ancora chiaro se si trattasse del conducente o del passeggero. Un automobilista in transito ha dato l'allarme e sul posto è arrivato il 118 i cui operatori hanno constatato la morte di uno dei due uomini e hanno caricato in ambulanza l'altro, trasportandolo al Maggiore dove è stato ricoverato in condizioni gravi. I carabinieri della Compagnia di Molinella non sono ancora riusciti ad identificare la vittima, perché priva di documenti. Pochi elementi anche sulla dinamica dello schianto. La cosa che pare certa è che lo scooter procedesse in direzione di Mezzolara.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Centauro di 36 anni perde la vita contro il guard rail che costeggia il corso dell'Enza Tragico schianto nella giornata di mercoledì a Compiano

CANOSSA (26 aprile 2012) - Un altro motociclista è rimasto ucciso sulla nostra montagna. E' morto in un giorno di festa nel quale, come non accadeva da tempo, è riapparso un sole primaverile. E' avvenuto alle 16 di ieri sulla provinciale 513, quella che per un lungo tratto costeggia il corso del torrente Enza. Ed è avvenuto in una curva, una delle tante che attirano su questa strada gli appassionati della motocicletta. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16, nei pressi della frazione di Compiano. Il centauro, Matteo Salvarani, 36 anni, operaio di Noceto, stava salendo verso Vetto in sella alla propria Ktm 690 e si è accinto ad affrontare una curva alla sua sinistra. Ma, per motivi che restano da chiarire, e che potrebbero anche essere legati ad un errore di valutazione del motociclista, la traiettoria si è allargata verso la parte opposta, dove la provinciale comincia a cambiare direzione per una controcurva. La motocicletta ha percorso una traiettoria che l'ha portata ad abbandonare l'asfalto e le ruote sono finite sul ciglio terroso. Il mezzo si è poi abbattuto sul guard rail. Un colpo terribile, che ha sbalzato il centauro di sella, facendolo finire pesantemente sul terreno oltre la barriera metallica, mentre la Ktm è rimasta incastrata sotto la stessa, dalla parte dell'asfalto. E' stato subito dato l'allarme, anche se le speranze erano poche: ai primi accorsi, infatti, il corpo dell'uomo è apparso esanime. Il casco protettivo non era servito a nulla. Sul posto sono arrivate l'ambulanza di Canossa, supportata dall'automedica di Castelnuovo Monti, ma i sanitari hanno subito riscontrato che per il motociclista non c'era più nulla da fare. Mentre il traffico veniva interrotto, a quella curva sono poi arrivati anche i carabinieri del radiomobile di Castelnuovo Monti. I militari hanno fatto i necessari rilievi ed ascoltato alcune testimonianze di altri motociclisti. Sul fatto che Matteo Salvarani abbia fatto tutto da solo non sembrano esserci dubbi: si tratta di vedere se abbia allargato la curva per un errore di guida o se ci sia stato un qualche problema di carattere meccanico.

Fonte della notizia: ilgiornaledireggio.it

Verdellino, investito da una moto gravissimo bimbo di 2 anni e mezzo

25.06.2012 - Un bambino senegalese di soli due anni e mezzo è stato investito da una moto a Verdellino. L'incidente è accaduto poco prima delle 19 lungo via Marconi, esattamente davanti alla stazione ferroviaria. Ancora incerta la dinamica. Il bimbo è stato immediatamente soccorso, ma è in gravi condizioni in terapia intensiva pediatrica ai Riuniti di Bergamo. Sul posto sono giunti un'ambulanza della Croce Rossa di Ugnano, una pattuglia della polizia stradale e i carabinieri. Agli occhi dei soccorritori le condizioni del bambino sono apparse immediatamente gravi. Prima di essere trasportato in ospedale, il piccolo africano è stato ventilato e intubato. Da quanto ricostruito, il piccolo si è allontanato dal papà, che stava scaricando l'auto, ed è finito sulla strada, dove è stato travolto da un Ktm da cross guidata da

un 17enne di Verdello ed è caduto a terra accusando un forte trauma cranico. Il padre 68enne del motociclista ha tentato di assumersi la responsabilità dell'incidente, ma poi la Polstrada ha ricostruito l'accaduto e il 17enne, che si era allontanato, è tornato sul luogo dell'incidente e ha confessato. Per lui denuncia per omissione di soccorso e guida senza patente. Moto confiscata.

Fonte della notizia: ecodibergamo.it

Aurelia, nove feriti in uno scontro frontale due sono gravi, uno è un bimbo di 10 anni

ROMA 25.04.2012 - Nove persone ferite: due gravi fra cui un bimbo di 10 anni. E' il bilancio di un incidente stradale che si è verificato verso le 18.30 al chilometro 28 della via Aurelia, fra Torrimpietra e Palidoro. Dai primi accertamenti della polizia stradale si è trattato di uno scontro frontale fra un'Opel Astra e una Renault Megane. Gli abitacoli delle due autovetture sono andati distrutti dall'impatto. Sul posto una serie di ambulanze e pattuglie della polizia stradale. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Civitavecchia e all'Aurelia Hospital. Il bimbo, in codice rosso, è stato trasportato a quello di Civitavecchia. La via Aurelia, per permettere i soccorsi e i rilievi dell'incidente, è rimasta bloccata al traffico per oltre un'ora.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

ESTERI

Napoletano ricercato da 30 anni per la morte di un poliziotto, arrestato a Londra

NAPOLI 26.04.2012 - Il latitante Gianfranco Techegnè, ricercato da circa 30 anni, è stato arrestato a Londra, nella tarda serata di martedì scorso. A darne notizia oggi è la Direzione distrettuale antimafia di Napoli spiegando che la cattura è stata possibile grazie alle attività investigative svolte dalla squadra mobile di Napoli, in collaborazione con l'Interpol, la Serious Organized Crime Agency e Scotland Yard, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia presso la procura della Repubblica di Napoli. Techegnè è della famiglia camorristica dei Licciardi di Secondigliano, e cognato di Maria Licciardi. Il latitante era ricercato dal 1982, quando partecipò con altri due soggetti a una rapina nella quale fu ferito gravemente un poliziotto, Vincenzo Trucchio, deceduto pochi giorni dopo in ospedale a causa delle ferite d'arma da fuoco riportate. Per questi reati Techegnè deve scontare la pena definitiva di 15 anni e 4 mesi di reclusione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

La stampa Usa: «Giugliano, capitale mondiale dell'euro falso»

NAPOLI - Il poco invidiabile primato mondiale di Giugliano come capitale mondiale della falsificazione della moneta fra le più usate nel traffico internazionale di droga finisce sui giornali americani. L'Herald Tribune, ne fa un titolo di prima. L'antica arte degli artigiani al servizio della contraffazione di moneta, recita. Il reportage dice che sono tre le categorie di falsari in servizio. La prima di amatori che si avventurano con stampanti improbabili (stile banda degli onesti), la seconda gli stati canaglia come la Corea del nord, la terza «gli artigiani di alta qualità, come quelli che lavorano a Giugliano». E l'artigiano di Giugliano, a leggere la corrispondenza, batterebbe la Corea del nord. La prova? L'euro, con la sua unica megabanconota da 500 euro (quella al centro di polemiche perchè rende più smilze le bustarelle e favorisce i passaggi d mano in nero di contante), è la valuta di riferimento del traffico di droga. Ed i fake euros sono diventati parte del gioco sporco. Quelli made in Campania sarebbero i migliori. Qualche difetto ce l'hanno, come l'ologramma non perfetto, ma il prodotto non teme rivali. Per concludere il giornale afferma che «in Italia la moneta falsa è una grande ed antica tradizione».

Fonte della notizia: ilmattino.it

MORTI VERDI

**Salta fuori dal trattore che si ribalta: 56enne è grave ma fuori pericolo di vita
I soccorsi del 118 e della Croce Verde di Arma sono giunti sul posto e dopo aver immobilizzato il paziente lo hanno portato a Sanremo. Le sue condizioni sono gravi ma sarebbe fuori pericolo di vita.**

TERZORIO 26.04.2012 - Un agricoltore di 56 anni, A.R., di Terzorio, nell'entroterra di Santo Stefano al mare (Imperia) è rimasto gravemente ferito, intorno alle 16.30, dopo essere ruzzolato per una fascia con il proprio trattore, per cause tuttora in fase di accertamento. L'incidente è avvenuto in una campagna situata al civico 28 della provinciale per Terzorio. Fortunatamente è riuscito a saltare fuori dall'abitacolo, prima di rimanere schiacciato, ma ha riportato lo schiacciamento del polpaccio destro, con la sospetta frattura delle tibia e diverse escoriazioni in tutto il corpo. Le operazioni di soccorso sono state coordinate dal 118 che ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Verde di Arma. Stando a una prima ricostruzione, sembra che il mezzo sia ruzzolato per una decina di metri, finendo contro un albero di ulivo. L'impatto è stato assai violento, ma l'uomo è sempre rimasto cosciente. E' probabile che il mezzo agricolo, un cingolato bianco-grigio di medie dimensioni, mentre stava arando, si sia impuntato sulla 'vanghetta' anteriore (che avrebbe fatto da perno), per poi, complice anche la pendenza dell'appezzamento, abbattersi sul fianco destro. Il mezzo è stato recuperato da una squadra dei Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: riviera24.it

SBIRRI PIKKIATI

Speronano l'auto dei CC e tentano di investirli: arrestati

Due uomini fuggono dall'area industriale di Ferrandina a Bernalda

BERNALDA (MATERA), 26 APR - Due uomini - un pregiudicato di Ceglie Messapica (Brindisi) e un cittadino marocchino - sono stati arrestati dai Carabinieri la notte scorsa, a Bernalda, al termine di un inseguimento cominciato a Ferrandina. I due sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Sorpresi dai militari su un "potente fuoristrada" nell'area industriale di Ferrandina i due hanno speronato l'auto dei militari e hanno cercato di investirli, per cercare di fuggire.

Fonte della notizia: ansa.it

Tentano di investire guardia giurata, lui spara

TAGGIA 26.04.2012 - Un'auto con alcune persone a bordo ha tentato di investire una guardia giurata la scorsa notte al centro commerciale Leclerc-Conad di Taggia (Imperia). L'uomo ha sparato tre colpi di pistola a scopo intimidatorio. È successo intorno alle 2:30. L'uomo ha riferito che l'auto tentava di entrare nel supermercato da un ingresso posteriore. Allora lui si è piazzato davanti al veicolo. Il conducente ha prima cercato di investirlo, poi è fuggito. Lui allora ha sparato tre colpi in aria. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che hanno già acquisito i filmati delle telecamere del sistema di videosorveglianza, per risalire alla targa del veicolo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Viale Kennedy: fuggono ad un posto di controllo, due arresti

I due, mentre percorrevano il viale Kennedy a bordo dell'autovettura Rover 75, non si sono fermati all'alt imposto da una pattuglia durante un posto di controllo ed hanno proseguito la marcia a forte velocità

I **Carabinieri della Stazione Plaia** hanno tratto in arresto S.J. di anni 22, ed il pregiudicato Q.A., di anni 27, entrambi cittadini albanesi, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana e resistenza a Pubblico Ufficiale. I due, mentre percorrevano il viale Kennedy a bordo dell'autovettura Rover 75, non si sono fermati all'alt imposto da una pattuglia durante un posto di controllo ed hanno proseguito la marcia a forte velocità. L'incauta manovra ha fatto perdere

il controllo del veicolo ai fuggitivi che andavano a urtare contro un muro di contenimento laterale, dove sono stati bloccati dai militari. Durante la perquisizione i Carabinieri hanno trovato all'interno del veicolo una busta di cellophane contenente 850 grammi della sostanza psicotropa. Gli arrestati sono stati accompagnati presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Garibaldi per le cure, in attesa di disposizioni da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

MINORENNI IN RETE

**A tredici anni frequenta siti pedofili La polizia lo scheda come «sex offender»
Il ragazzino stava anche per ore sui siti pedo-pornografici. Scoperto dice: «Non avrò mai una relazione sana»**

di Emanuela Di Pasqua

MILANO – La polizia nota che da quella casa qualcuno accede ripetutamente e costantemente a contenuti pedo-pornografici e decide di requisire il portatile incriminato, scoprendo che il proprietario è un ragazzino inglese di tredici anni. Scheda così l'accanito frequentatore inserendolo nel Sex Offender Register. È così che viene svelato il segreto di Jamie (il nome è di fantasia), divenuto per caso un *porn addicted* a soli dieci anni. I genitori credevano che facesse i compiti, mentre Jamie trascorreva le sue giornate e anche due ore per notte a gironzolare per siti a luci rosse, in un'escalation drammatica, con una comprensibile attenzione verso il mondo dei bambini nel quale evidentemente, nonostante le brutture, si riconosceva.

IL SOLITO COMPAGNO DI CLASSE – Tutto succede per caso. Dopo una serata tra amici un compagno di classe rimasto a dormire a casa sua mostra al futuro pedo-pornografo di dieci anni «alcune divertenti immagini». All'inizio Jamie prova schifo e paura. Non immaginava che si potessero fare cose così strane, violente, improbabili, ripugnanti. Ma con l'andare nel tempo quelle immagini gli entrano in testa e non lo abbandonano più. Diventano un chiodo fisso e sfamano la sua curiosità crescente verso quei concetti che prima erano qualcosa di indefinito. Diventa come una droga. Jamie smette di uscire di casa, di vedere gli amici, di fare sport. Non vede l'ora di inchiodarsi al computer per vedere fino a che punto si può arrivare. Trascorrono in questo modo tre anni della sua vita, scanditi da un'ossessione così poco infantile dalla quale però il giovanissimo non si sa difendere. L'irruzione della polizia lo costringe ad affrontare il suo problema e a svelare il suo triste segreto, obbligando anche gli ignari (e forse anche distratti) genitori a prendere atto della situazione. Schiavo della pedo-pornografia, come un adulto solo, consumato e disturbato, senza aver conosciuto ancora nulla del mondo.

LE PAURE DI JAMIE – Oggi Jamie è affidato ai servizi sociali, si vergogna dei suoi trascorsi e sente il peso di questa etichetta «come se l'avesse scritta in fronte». In realtà Jamie, come altri ragazzini, è solo una vittima di un'esposizione prematura e morbosa, di un'adultizzazione dei bambini, ai quali si ruba l'infanzia e lo stupore offrendo loro contenuti non adatti. La sua storia non è unica purtroppo e alla Portman Clinic britannica, specializzata nella terapia dei comportamenti violenti e nei disagi sociali, la popolazione di giovanissimi che soffrono di disturbi sessuali è in pericolosa crescita. C'è il ragazzino che a tredici anni ha abusato della sorellina, quello che gira nudo per casa in costante stato di erezione. C'è anche l'adolescente che si diletta nel vedere scene di violenza sulle donne. Tutti i disagi più profondi degli adulti sono rappresentati, con l'aggravante che lo scenario è ancora più triste. Perché sono solo bambini.

COLPA DELLA RETE? – Inevitabilmente tornano le polemiche su Internet e i suoi pericoli. I teenager e i bimbi di cui si parla sono arrivati a vedere quello che hanno assorbito attraverso il web e indubbiamente alcuni contenuti e alcune immagini li hanno turbati, risvegliando un disagio, disturbando una crescita armoniosa e soprattutto offrendo loro un imprinting della sessualità deviata e diversa da quella che dovrebbe essere nella normalità. E' chiaro che non è colpa di Internet, così come è chiaro che l'accesso selvaggio e indiscriminato alla rete è indubbiamente da evitare. Lo psicoterapeuta che racconta la storia di Jamie al Daily Mail sottolinea che ormai è divenuto un problema collettivo, indubbiamente amplificato da Internet, che non si può trattare come problema individuale. Ma se Internet è di per sé neutrale, verrebbe da dire che sarebbe già qualcosa monitorarne l'uso. E non perdere di vista i propri ragazzi, raccogliere i segnali di disagio, spegnere cellulari e computer prima di andare a

dormire, non mettere il pc nella cameretta e non abdicare a un ruolo genitoriale che deve anche essere di controllo. Tutti piccoli futili consigli che però avrebbero quantomeno consentito di scoprire il segreto di Jamie prima di quei tre lunghi anni che non si scrollerà mai più di dosso. «Non riuscirò mai ad avere una relazione sana con una donna», ha confessato Jamie allo psicologo. Anche se è presto per dirlo, perché ancora non ha mai dato un bacio nella sua vita. E forse il problema è proprio questo.

Fonte della notizia: corriere.it

Ubriaco tenta di violentare madre dopo che gli nega soldi La donna e' riuscita a chiamare il 113, figlio denunciato

FIRENZE, 26 APR - Rientrato a casa ubriaco ha chiesto soldi a sua madre, e al suo rifiuto l'ha gettata a terra cercando di violentarla. Protagonista, questa mattina intorno alle 5 in un appartamento nella zona di Novoli a Firenze, un uomo di 40 anni di origine africana. La donna, 63 anni, e' riuscita ad afferrare il cellulare e a chiamare il 113. Poi si e' chiusa in cucina aspettando l'arrivo dei poliziotti. Il figlio e' stato denunciato dagli agenti per violenza sessuale e violenza privata.

Fonte della notizia: ansa.it

AH AH AH AH AH!!!!

Offre cocaina 'a saldo' a Piazza del Popolo, arrestato Non sapeva che i possibili acquirenti erano carabinieri

ROMA, 26 APR - La scorsa notte si e' avvicinato a tre ragazzi in via Angelo Brunetti, a due passi da piazza del Popolo, chiedendo se fossero interessati ad acquistare delle dosi di cocaina 'a saldo' perche' erano le ultime. Ma quei ragazzi erano carabinieri, in quel momento liberi dal servizio e in abiti civili. E' finito in manette cosi' un pusher italiano di 38 anni, gia' noto alle forze dell'ordine che dovra' rispondere di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia. ansa.it